

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/01720****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16
 Seduta di annuncio: 212 del 30/07/2009

Firmatari

Primo firmatario: [AMICI SESA](#)
 Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO
 Data firma: 30/07/2009

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BELLANOVA TERESA	PARTITO DEMOCRATICO	30/07/2009
MURER DELIA	PARTITO DEMOCRATICO	30/07/2009
MOSCA ALESSIA MARIA	PARTITO DEMOCRATICO	30/07/2009

Commissione assegnataria

Commissione: [XI COMMISSIONE \(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO\)](#)

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI delegato in data 30/07/2009

Stato iter: IN CORSO

Fasi iter:

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 30/07/2009

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-01720
 presentata da
 SESA AMICI
 giovedì 30 luglio 2009, seduta n.212

AMICI, BELLANOVA, MURER e MOSCA. -

Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

- Per sapere - premesso che:

il territorio della Provincia di Latina è tra i più colpiti in termini di patologie asbesto-correlate, in quanto l'agro pontino, negli anni 50-60, ha visto lo sviluppo di attività industriali, in vari settori, anche quello della cantieristica navale, della produzione di gomme, di cemento amianto ed altre attività, tra cui quelle metalmeccaniche e chimico-farmaceutiche, dove più massiccio si è rivelato l'uso di amianto, in matrice compatta e friabile;

molti di questi siti in provincia di Latina sono ora dismessi e le multinazionali tra cui la Goodyear Italia di Cisterna, che avevano impiantato i loro stabilimenti in quel territorio hanno lasciato sul terreno una lunga scia di morti: oltre 150 operai sono deceduti per patologie tumorali legate all'uso dell'amianto e di altre sostanze cancerogene;

molte sono anche le donne che hanno lavorato nelle fabbriche e nei cantieri navali tra i quali quelli Posillipo di Sabaudia e Canados di Ostia esposte all'amianto, ma a differenza dei colleghi uomini, per quest'ultima viene ancora negato il riconoscimento ai benefici pensionistici per lavoro svolto con esposizione all'amianto, anche in sede giudiziaria, dove sono pendenti le fasi di gravame, con tempi processuali che vanno oltre la ragionevole durata;

nella scorsa legislatura è stata approvata la costituzione di un fondo per le vittime dell'amianto, articolo 1, commi 241-246, legge n. 244 del 2007 (Legge finanziaria per il 2008), in favore di tutte le vittime che hanno contratto patologie asbesto-correlate per esposizione all'amianto e alla fibra «fiberfrax» e, in caso di premorte, in favore degli eredi;

l'articolo 11, comma 246 rimanda ad un decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, l'emanazione di un regolamento per la definizione delle procedure e le modalità di erogazione del Fondo di cui sopra, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima;

il predetto termine è oramai scaduto da oltre 15 mesi, senza che il Governo abbia provveduto adempiere obbligo di legge, nonostante la valenza sociale che questo atto rappresenta per il Paese;

le associazioni delle vittime dell'amianto hanno già iniziato l'azione legale ed hanno posto in mora il Governo e ricorso alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo, con procedura già pendente;

tenuto conto della recente pronuncia del TAR del Lazio (Sentenza n. 5750/09 del 23 aprile 2009) che ha accolto il ricorso di alcuni lavoratori e delle associazioni i lavoratori esposti e vittime dell'amianto, e che ha annullato parzialmente il decreto ministeriale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 12 marzo 2008 e la successiva nota INAIL - Direzione Centrale prestazioni - Ufficio III n. 60002 del 19 maggio 2008, che limitavano il conferimento dei benefici contributivi ex articolo 13 comma 8, legge n. 247 del 2007, ai lavoratori di soli 15 siti dei 500 considerati maggiormente a rischio e per i quali la legge riconosce tale opportunità;

nonostante la sopracitata sentenza, l'INAIL continua a rifiutare di rilasciare le certificazioni attestanti l'esposizione qualificata all'amianto indispensabili per l'erogazione della prestazione -;

quale piano di risanamento ambientale intendano predisporre per bonificare il territorio dall'amianto e tutelare la salute dei cittadini, per i resti dello stabilimento Goodyear Italia di Cisterna e in altri siti della provincia di Latina dove è ancora presente l'amianto;

entro quali termini intendano intervenire al fine di emanare al più presto il regolamento sul fondo per le vittime dell'amianto, così come disposto dall'articolo 1, commi 241-246, della legge finanziaria per il 2008;

quali iniziative intendano intraprendere per sollecitare l'INAIL ad istruire le varie domande di rilascio di esposizione all'amianto, indispensabili per l'erogazione della prestazione, che giacciono da

anni, senza risposta e quali misure intendano adottare per sostenere le vedove e le lavoratrici donne in particolare, pesantemente discriminate.(5-01720)